

L'iniziativa

# Festa ai Quartieri studenti e artisti illuminano i vicoli “Rivolta culturale”

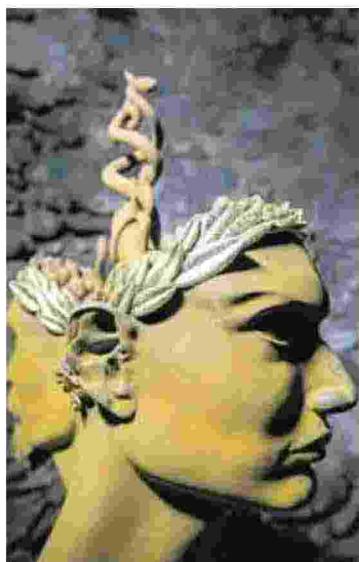
ILARIA URBANI

Quartieri Spagnoli celebrano prove di rivoluzione culturale. Nei vicoli dove ancora di sera i ragazzini si impossessano del territorio a bordo di motorini e lo spaccio non dà tregua ai residenti, è scoppiata la festa con le iniziative di 150 studenti del corso di “Nuove tecnologie dell’arte” dell’Accademia di Belle Arti, guidato da Marco Messina dei 99 Posse. Centinaia di persone hanno invaso nel pomeriggio i vicoli per la nuova edizione di “#CuorediNapoli”: “Una rivoluzionaria presa di coscienza”. E domani alle 16 alla Fondazione Foqus la Spagna torna ai “suoi” quartieri. Alle 18 l’ambasciatore in Italia Alfonso Dastis sottoscrive un accordo di collaborazione con cui la Spagna parteciperà ai programmi di sviluppo culturale e sociale promossi dalla Fondazione Foqus. L’artista spagnolo José Molina donerà la scultura “Hermanos”, commissionata dall’Ambasciata di Spagna: sarà installata negli spazi della Fondazione. “Hermanos”, fratelli, testimonia il sodalizio culturale e commerciale tra i due Paesi. Nell’opera rielaborata con tecnologia 3D due volti si sfiorano e dalle loro teste nascono “giovani rami” che intrecciandosi tra loro rappresentano pensieri e azioni

comuni. Molina si è ispirato all’estetica novecentesca e modernista di Adolfo Wildt. Lo street artist napoletano labo donerà l’opera “Don Pedro”, rilettura in chiave pop di Don Pedro de Toledo, vicerè di Napoli che fece costruire via Toledo e i Quartieri dove alloggiavano le truppe spagnole. Le prime dieci stampe delle trenta saranno consegnate da labo e dallo staff di Inward ad artigiani, commercianti, esercenti e abitanti del luogo come segno di riconoscenza «per aver continuato a credere nel Quartiere». L’iniziativa è firmata Inward, che produce insieme con la Fondazione Foqus. Alla cerimonia di domani alle 18 parteciperanno il console generale José Luis Solano Gadea, il consigliere per la cultura Ion de la Riva Guzman, Rachele Furfaro e Renato Quaglia della Fondazione Foqus, [Carlo Borgomeo](#), presidente della Fondazione per il Sud, il direttore dell’Istituto Cervantes Ferrán Ferrando Melià e il sindaco Luigi de Magistris. L’ambasciatore di Spagna in Italia a Foqus sottoscriverà un accordo con il quale, per la prima volta, un paese europeo parteciperà alla rigenerazione urbana, culturale e sociale di «un quartiere italiano ad alta fragilità». Proprio nel quartiere che dal XVI secolo ricorda a

Napoli gli anni della dominazione spagnola. Il progetto vuole avviare un programma per valorizzare l’identità originaria, riconnettendone la storia alla Spagna contemporanea. «Mettendo a disposizione la cultura, le competenze e le migliori pratiche in atto in Spagna, che hanno portato oggi ad una drastica riduzione degli antichi squilibri tra il Nord e il Sud di quel Paese». La festa dei Quartieri, ormai invasi dai turisti, è iniziata ieri grazie agli studenti dell’Accademia che negli ultimi mesi hanno scelto Foqus come sede per dialogare con il territorio e costruire le loro operazioni artistiche modellate sulle persone. «Una vera e propria strategia definita “people specific”», spiega la studentessa Erika Leo. A piazza Montecalvario le girandole flyer ieri hanno catturato “l’anima del quartiere”. In vico Lungo Trinità degli Spagnoli gli abitanti si sono seduti a una tavolata illuminata da un cielo digitale. Decine di gruppi musicali hanno suonato tra i vicoli, dalla Scalzabanda ai Vandalia. Insegne luminose con gli avatar dei commercianti di via De Deo, poi un enorme cuore rosso è spuntato tra i vicoli. Come il cuore della città che torna a pulsare nei Quartieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'opera**  
Sopra, "Hermanos", l'opera donata alla Fondazione Foqus dall'ambasciatore spagnolo. In alto, la festa

